



Documento di ePolicy

NAEE142002

GRAGNANO 2 ORESTE LIZZADRI

VIA VITTORIO VENETO18 - 80054 - GRAGNANO - NAPOLI (NA)

Prof.ssa Angela Renis

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Scopo del presente documento è quello di informare l'utenza su un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente.

Gli utenti, siano essi docenti o alunni, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete.

Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie e di strumentazioni tecnologiche che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Le strategie previste dalla scuola per garantire la sicurezza in rete sono le seguenti:

- avvio di percorsi di formazione per un uso consapevole delle TIC rivolti agli insegnanti nel corso dell'anno scolastico;
- coinvolgimento dei genitori come partner educativi nei percorsi di formazione che riguardano gli studenti;
- controllo random del sistema informatico (cronologia, cookies, ecc.) da parte dei responsabili;
- installazione di firewall sull'accesso Internet;
- presenza di un docente o di un adulto responsabile durante l'utilizzo di Internet, della piattaforma o di altre TIC;

- aggiornamento periodico del software antivirus e scansione delle macchine in caso di sospetta presenza di virus;
- utilizzo di penne USB, CD/DVD o altri dispositivi esterni personali, solo se autorizzati.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico è responsabile per la sicurezza dei dati, è informato sulle linee guida contenute nella e-policy ed è garante della sua applicazione.

Il docente referente per la legalità e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo opera in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico, l'animatore digitale e il team digitale per promuovere comportamenti di consapevolezza e sicurezza online in tutta la comunità scolastica; facilita le procedure di gestione delle infrazioni tenendo un registro di incidenti di sicurezza online; coordina gli interventi di prevenzione e gestione di eventuali azioni di cyberbullismo.

L'animatore digitale opera in stretta collaborazione con il D.S., con il docente referente per la legalità e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e con i docenti del team digitale, curando la redazione e la revisione annuale del documento di e-policy; favorisce la massima diffusione del documento; promuove azioni di formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD.

La Commissione e Safety pubblica la Policy sul sito della scuola e promuove la diffusione dei suoi contenuti.

Il personale docente promuove tematiche legate alla sicurezza online nella didattica e guida gli alunni nelle attività che prevedono l'accesso alla rete; segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, al D.S. per le opportune indagini. tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento; garantisce che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi; si assicura che gli alunni comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet.

Il DSGA e personale amministrativo collabora con il personale docente segnalando qualsiasi abuso, anche sospetto, ai docenti responsabili, al Dirigente Scolastico o alla Commissione per le opportune verifiche del caso. Si assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni; garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico.

I genitori sostengono la scuola nel promuovere la sicurezza online, leggendo e sottoscrivendo la policy, partecipando agli incontri organizzati dalla scuola sui temi della sicurezza online e condividendo con la scuola le procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite. Inoltre si assumono la responsabilità di controllare e regolamentare l'uso che i figli fanno di Internet e dei mezzi informatici.

Le alunne e gli alunni sono responsabili dell'utilizzo corretto delle tecnologie digitali e delle infrastrutture informatiche coerentemente con quanto previsto dal Regolamento di E-safety.

In particolare sono tenuti a evitare l'utilizzo di dispositivi digitali personali durante le attività didattiche se non espressamente consentito dal personale docente, previa motivazione e finalità didattica.

Sono tenuti a eseguire una corretta ricerca sul web, evitando il plagio, prestando

attenzione a non diffondere dati personali propri e altrui, a comprendere l'importanza della segnalazione di ogni abuso, a essere consapevoli del significato e della gravità di atti di cyberbullismo e a capire l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza informatica per evitare di commettere infrazioni e/o reati.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Il nostro Istituto, al fine di rendere l'ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, individua delle norme di comportamento da condividere anche con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo. Pertanto con tale documento si intende chiarire il sistema di azioni e le procedure di segnalazione da seguire valide anche per i professionisti e le organizzazioni esterne, finalizzate a rilevare e gestire le problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, affinché tutti gli attori educativi siano sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online. Il nostro Istituto, al fine di rendere l'ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse,

individua delle norme di comportamento da condividere anche con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo. Pertanto con tale documento si intende chiarire il sistema di azioni e le procedure di segnalazione da seguire valide anche per i professionisti e le organizzazioni esterne, finalizzate a rilevare e gestire le problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, affinché tutti gli attori educativi siano sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento, dopo essere stato approvato dal Collegio dei Docenti, è pubblicato sul sito della scuola, nell'apposita sezione dedicata: Sicurezza in Rete, www.ddgragnano2.edu.it

All'inizio di ogni anno scolastico il Regolamento di E-safety viene illustrato ai genitori e agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, insieme al Patto di Corresponsabilità Educativa.

Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di Internet sia a casa che a

scuola, si invitano tutti i genitori a prestare la massima attenzione ai principi e alle regole contenute nel presente documento. Si richiede che ogni genitore e/o tutore si impegni a farle rispettare ai propri figli anche in ambito domestico, primariamente assistendo i minori nel momento dell'utilizzo della rete e, poi, ponendo in atto tutti i sistemi di sicurezza che aiutino a diminuire il rischio di imbattersi in materiale indesiderato.

La scuola promuove eventi e/o dibattiti informativi e formativi, in momenti diversi dell'anno, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, con il coinvolgimento di esperti, sui temi oggetto di questo documento.

Tra le misure di prevenzione che la scuola mette in atto ci sono, inoltre, azioni finalizzate a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze così che l'utilizzo di Internet e dei cellulari, oltre che collocarci all'interno di un sistema di relazioni, ci renda consapevoli di gestire con un certo grado di trasparenza i rapporti che si sviluppano in tale ambiente, giungendo a riconoscere e gestire le proprie emozioni.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel caso in cui un docente rilevi un'infrazione alle indicazioni della Policy è necessario attivare la seguente procedura:

1) Segnalazione e analisi dei fatti

- Segnalazione attraverso la compilazione della scheda di prima segnalazione di atti di bullismo o cyberbullismo (Allegato A)
- Comunicazione immediata al Dirigente.
- Raccolta delle informazioni relative all'accaduto.

2) Valutazione approfondita e conferma di episodi di bullismo o cyberbullismo

- Approfondimento svolto, entro due giorni dalla segnalazione, attraverso i colloqui con tutti i protagonisti da parte del Dirigente Scolastico o dai docenti del Consiglio di classe.
- Coinvolgimento del Referente bullismo/cyberbullismo e/o dello psicologo della scuola.

3) Azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati seguono:

- comunicazione e convocazione della famiglia della vittima e del (cyber)bullo da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore di classe (convocazione scritta e/o comunicazione telefonica);

• convocazione del Consiglio di classe;• valutazione del tipo di provvedimento che, in base al livello di sofferenza della vittima definisce la gravità dell'accaduto e il conseguente intervento da adottare.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione: interventi educativi miranti alla riflessione sull'accaduto e alla responsabilizzazione.

Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione: intervento educativo individualizzato e approccio educativo con la classe strutturato sul dialogo, la riflessione, la gestione delle relazioni, il rispetto delle regole, il senso di responsabilità, la sensibilizzazione e la non-accettazione di atti di (cyber) bullismo.

In caso di cyberbullismo il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc) a chi non si attiene alle regole stabilite.

Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o debolezza educativa si interviene con la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4) Monitoraggio

Il Dirigente e i docenti del Consiglio di classe si occupano di monitorare il percorso educativo all'interno della classe e valutare l'intervento attuato nei confronti del bullo e della vittima.

Un intervento individualizzato viene valutato positivamente quando raggiunge, almeno parzialmente, i suoi obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, sviluppo delle abilità di dialogo e di comunicazione. La compilazione della scheda di monitoraggio, a cura dei docenti della classe, permette di osservare e registrare se ci sono stati miglioramenti o se invece la situazione è rimasta stazionaria.

Allegato A

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo o cyberbullismo

Data:.....

...

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo era

La vittima Un compagno della vittima (cognome e nome.....) Madre/ Padre/Tutore della vittima (cognome e nome.....) Insegnante (cognome e nome.....)

Altri:.....

Vittima

Cognome e nome.....Classe.....

Bullo o i bulli (o presunti)

Cognome e NomeClasse.....

Che cosa è successo? Descrivere l'accaduto.

.....
.....

.....
 ...

 Quando?.....

 In che
 luogo?.....

 Chi è
 stato?.....

 Era da solo o con
 altri?.....

 Chi altro era
 presente?.....

 Cosa hanno fatto le persone che erano
 lì?.....
 È la prima volta oppure è accaduto altre
 volte?.....
 Ne hai parlato con
 qualcuno?.....

Monitoraggio da effettuare con cadenza da stabilire

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

.....

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La Policy è coerente con quanto stabilito dalla Legge (Legge 29 maggio 2017 n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo; Legge 31 dicembre 1996 n. 675, Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) dai Regolamenti vigenti e dal Patto di Corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy all'interno dell'Istituto. L'Animatore Digitale (insieme al Team dell'innovazione digitale), il Referente per la legalità e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, partecipano alla revisione e all'aggiornamento del documento.

Le regole relative all'accesso ad Internet vengono approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e pubblicate sul sito della scuola.

Gli alunni vengono informati del fatto che l'utilizzo di Internet è monitorato e vengono date loro istruzioni per un uso responsabile e sicuro.

Il personale scolastico riceve una copia del Regolamento, che viene sottoscritta e osservata scrupolosamente.

Tutto il personale scolastico, pertanto, è coinvolto nel controllo dell'utilizzo di Internet, nello sviluppo delle linee guida e nell'applicazione delle istruzioni sull'uso sicuro e responsabile di Internet.

L'aggiornamento del documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- x Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- x Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- x Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni

Connesse rivolto ai genitori

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le competenze digitali vengono promosse in maniera trasversale dai docenti, sulla base delle loro pratiche di insegnamento.

La scuola primaria usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati, informazioni e per interagire. Al termine della scuola primaria le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti livelli:

Descrittori classe prima

Tecnologia Vedere e osservare. Prevedere e immaginare. Intervenire e trasformare: Osservare e conoscere oggetti di uso comune cogliendone le caratteristiche principali; pianificare la realizzazione di semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni.

In via di acquisizione

Osserva e conosce oggetti di uso comune cogliendone le caratteristiche principali seguendo uno schema; utilizza e costruisce semplici oggetti noti di uso quotidiano con difficoltà, guidato dall’insegnante.

Base

Osserva e conosce oggetti di uso comune cogliendone le caratteristiche principali con qualche incertezza; utilizza e costruisce con alcune indecisioni semplici oggetti noti di uso quotidiano.

Intermedio

Osserva e conosce con correttezza oggetti di uso comune cogliendone le caratteristiche principali; realizza adeguatamente semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni.

Avanzato

Osserva e conosce con sicurezza oggetti di uso comune cogliendone le caratteristiche principali; realizza con originalità e precisione semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni.

Descrittori classi seconda e terza

Tecnologia Vedere e osservare. Prevedere e immaginare. Intervenire e trasformare: Conoscere, descrivere e scoprire in situazioni note e non le principali caratteristiche dei diversi tipi di materiali; realizzare semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni.

In via di acquisizione

Conosce, descrive e scopre in situazioni note le principali caratteristiche dei diversi tipi di materiali se guidato; realizza con difficoltà semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni fornite dall'insegnante.

Base

Conosce e descrive in situazioni note con qualche incertezza diversi tipi di materiali e ne scopre le principali caratteristiche; realizza con alcune imprecisioni semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni fornite dall'insegnante.

Intermedio

Conosce, descrive e scopre con correttezza, in situazioni note e non, le principali caratteristiche dei diversi tipi di materiali; realizza adeguatamente semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni fornite dall'insegnante e elaborate autonomamente.

Avanzato

Conosce, descrive e scopre con sicurezza le principali caratteristiche dei diversi tipi di materiali; realizza con precisione semplici oggetti e manufatti seguendo istruzioni elaborate autonomamente e con originalità.

Descrittori classi quarta e quinta

Tecnologia Vedere e osservare. Prevedere e immaginare. Intervenire e trasformare: Conoscere, classificare, utilizzare e misurare i materiali in base alle loro caratteristiche e funzioni, pianificare la costruzione di un semplice oggetto. Descrivere e documentare la sequenza delle operazioni attraverso grafici e/o strumenti multimediali.

In via di acquisizione Guidato, in situazioni note, conosce, classifica, utilizza e misura materiali in base alle loro caratteristiche e funzioni e raramente pianifica la costruzione di un semplice oggetto. Difficilmente descrive e documenta la sequenza delle operazioni attraverso grafici e/o strumenti multimediali.

Base Conosce, classifica, utilizza e misura materiali in base alle loro caratteristiche e

funzioni in situazioni note, con qualche incertezza pianifica la costruzione di un semplice oggetto. Descrive e documenta la sequenza delle operazioni attraverso grafici e/o strumenti multimediali seguendo lo schema fornito dall'insegnante.

Intermedio Conosce, classifica, utilizza e misura materiali in base alle loro caratteristiche e funzioni in situazioni note e non, pianifica la costruzione di un semplice oggetto. Descrive e documenta la sequenza delle operazioni attraverso grafici e/o strumenti multimediali.

Avanzato Conosce, classifica, utilizza e misura materiali in base alle loro caratteristiche e funzioni in situazioni note e non, pianifica autonomamente la costruzione di un semplice oggetto. Descrive e documenta la sequenza delle operazioni attraverso grafici e/o strumenti multimediali elaborati autonomamente e con originalità.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il piano di formazione di Istituto prevede due principali ambiti di intervento:

- una formazione esterna che si svolge secondo le modalità e i tempi previsti dal PNSD e che si realizza attraverso gli snodi formativi;
- una formazione interna all'Istituto, con formatori esterni o interni nella modalità di tutoring/laboratorio. Questo tipo di intervento si basa sulle esigenze formative espresse dai docenti, rilevate ad inizio d'anno dall'animatore digitale e dal team del PNSD.

In aggiunta, sarà data massima diffusione ai corsi organizzati dalla scuola polo dell'Ambito 22.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Il nostro Istituto organizza incontri aperti alle famiglie, agli studenti, ai docenti e al personale ATA, in collaborazione con enti ed esperti esterni (Polizia Postale) per sensibilizzare l'intera utenza sui temi della sicurezza online.

Come da delibera del Collegio dei docenti n. 3687/VII.6 del giorno 11/09/2018, in seno all'istituzione scolastica è stata individuata la figura di docente referente del bullismo e cyberbullismo, che ha seguito il corso di formazione "Generazione soci@l...Amici in rete per dire NO al bullismo" e corso di formazione per referenti bullismo e cyberbullismo sulla piattaforma ELISA di 25 ore.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il nostro Istituto organizza incontri aperti alle famiglie, agli alunni, ai docenti e al personale ATA, in collaborazione con enti esterni, come la Polizia Postale, per sensibilizzarli sui temi della sicurezza online.

La scuola sensibilizza le famiglie attraverso documentazione informativa ed incontri ad un corretto uso delle nuove tecnologie da parte degli alunni a casa e a scuola, indicando anche alcune semplici azioni che possono rendere la navigazione sicura.

In modo particolare per quanto concerne l'accesso alle attrezzature disponibili in classe (LIM e computer portatile), nei laboratori e nella classe 2.0 informa sui regolamenti e la normativa vigente. Inoltre, promuove l'uso delle nuove tecnologie al fine di assicurare un valore aggiunto alla formazione.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- x Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- x Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In fase di iscrizione degli alunni alla scuola i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali in ottemperanza all'art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 , n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

All'inizio del ciclo di istruzione i genitori rilasciano il consenso all'utilizzo di materiale fotografico e audiovisivo riservato ed elaborato dagli alunni per esporli anche in sedi diverse da quelle dell'Istituto, quali pubblicazioni in formato digitale e siti web.

In caso di utilizzo di piattaforme digitali condivise o di strumenti per la creazione e la gestione di classi virtuali, viene acquisito preventivamente il consenso informato dei genitori. In caso di attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori il consenso informato alle riprese audio/ video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi anche tramite pubblicazione su siti web.

L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (ritardi, assenze, note e valutazioni) è riservato ai genitori della Scuola Primaria tramite l'invio di una password di accesso strettamente personale.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La connettività a Internet è possibile in tutti i plessi dell'Istituto tramite rete locale WLAN, in tutti gli ambienti didattici e amministrativi, protetta da password.

L'accesso Internet è finalizzato ad esigenze didattiche ed amministrative.

I computer portatili collocati nelle aule accedono ad internet attraverso rete LAN. Nel laboratorio informatico sono presenti computer portatili e fissi.

UTILIZZO DI FILTRI ED ANTIVIRUS

Tutti i computer presenti nella scuola hanno installato un antivirus. Gli studenti non possono accedere con i loro dispositivi alla rete internet della scuola. Nella pratica didattica, il docente ha un ruolo fondamentale di responsabilità nel favorire l'uso corretto della rete, guidando gli studenti nelle attività online, stabilendo obiettivi chiari di ricerca, insegnando le strategie appropriate nella definizione e nella gestione delle risorse digitali su Web.

GESTIONE ACCESSI (PASSWORD, BACKUP, ECC...)

La connessione alla rete wi-fi per i docenti è accessibile dietro identificazione personale (l'account con credenziali fornite dalla segreteria è valido fino alla permanenza degli stessi nell'Istituto ed è valido per ogni plesso dell'Istituto); per gli alunni, un docente incaricato, su richiesta del docente di classe, genererà di volta in volta, secondo i bisogni, un account temporaneo, valido per tutta la classe, che sarà utilizzato, sotto la supervisione del docente stesso, esclusivamente per fini didattici.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il sito web della scuola è raggiungibile all'indirizzo <https://www.ddgragnano2.edu.it/>.

Il Dirigente e lo staff verificano i contenuti destinati alla pubblicazione.

Il sito web della scuola è gestito dal Dirigente scolastico, dal web master e dalla docente Animatore digitale della scuola.

La scuola ha attualmente attiva una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/ddgragnano2.edu.it/>)

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli alunni delle Scuole Primarie è vietato l'utilizzo di telefoni cellulari e/o di altri

apparecchi elettronici senza autorizzazione durante le ore di attività didattica (intervalli inclusi).

Per i docenti, durante il loro orario di servizio, è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo ed esclusivamente per fini didattici.

Per il personale ATA della scuola è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici durante l'orario di servizio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e

dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli
- studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- x Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, esse pongono però delle questioni associate alla "sicurezza" e al comportamento sociale. Il rischio online legato ad un uso inconsapevole degli strumenti digitali e della Rete si

configura come la possibilità per il minore di: commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una vittima di queste azioni; osservare altri commettere queste azioni. È importante porre attenzione a questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Diventa un impegno della scuola, delle varie istituzioni e associazioni educative di lavorare in comune per permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che gli alunni abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento. Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione. Nel caso della sensibilizzazione si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di informare e promuovere un cambiamento di comportamenti da adottare. Nel caso della prevenzione si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i. A tal fine la DDS Gragnano2 "O.L." si propone di: -diffondere il Documento e-Policy, prestare attenzione ai bisogni di tutti gli studenti, - creare clima scolastico positivo ed inclusivo nel rispetto delle differenze, - sviluppare le competenze sociali degli alunni, - prestare attenzione alle norme di gruppo nelle classi, - disincentivare atteggiamenti di prevaricazione, - istituire la figura del referente per il bullismo, - sviluppare competenze digitali e fornire informazioni riguardanti rischi e responsabilità, - promuovere un uso etico delle tecnologie, - attivare percorsi mirati in caso di individuazione di gruppi a rischio, - attivare, in collaborazione con famiglie ed esperti esterni momenti di formazione

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono: formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education; previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a

condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie. Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione del DS, della commissione e- Safety e delle Forze di polizia, per i casi a Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Spesso i termini bullismo e cyberbullismo vengono usati impropriamente e si riconducono ad essi i più svariati episodi di violenza o offese fra ragazzi/e. Bullismo e cyberbullismo hanno, però, connotati ben precisi e non vanno confusi con altre problematiche del mondo giovanile.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che

esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo. Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per combattere il rischio di sviluppare preconcetti su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; ma di promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network e di favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei ragazzi.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete manifestando segni di Dominanza - di Alterazione del tono dell'umore- di Conflitto- Ricaduta. Nei soggetti si possono manifestare comportamenti patologici da dipendenze, conflitti interpersonali associando a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete. La nostra scuola è intenzionata a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sulla sicurezza digitale - promuovere attività di aggregazione (es. teatro, attività motorie in squadra, etc.), - promuovere momenti di riflessione attraverso visione di video con gli alunni per un uso consapevole delle TIC.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il "sexting" indica l'invio e/o la ricezione di contenuti sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri. Questo fenomeno è fra i rischi più diffusi fra i giovanissimi ed è connesso ad un uso poco consapevole della Rete, che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le bambini/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta

una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012, quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 72 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed

affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

- promozione di educazione all'affettività,
- istituzione figura referente per segnalazioni,
- informativa sulla privacy,
- coinvolgimento personale esperto in psicologia per casi accertati o sospetti.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento

sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

La pedopornografia online è un reato, che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori,

quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna

una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i

fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il

reato di “pornografia minorile virtuale” che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui

qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia

minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto

coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi

sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali. In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di

informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in

particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori

e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete

si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il

sito www.generazioniconnesse.it alla sezione “Segnala contenuti

illegali" (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

La scuola, come sempre, deve porsi l'obiettivo di prevenire tali fenomeni, attraverso un'adeguata e

responsabile educazione sessuale e affettiva.

È auspicabile promuovere incontri di sensibilizzazione rivolti alle famiglie e al personale scolastico,

al fine di dare riferimenti chiari sul fenomeno e su come affrontarlo.

Il nostro piano d'azioni (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021):

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli alunni/e.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti con il coinvolgimento di esperti e la AD.
- Promuovere incontri e laboratori per alunni/e dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare laboratori per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le alunni/e.
- Organizzare giornate a tema.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- x Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le

studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

x Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

La commissione e Safety ha predisposto una scheda modello in caso di sospetto o di certezza che un/a alunno possa essere vittima o responsabile di una situazione di bullismo o di cyberbullismo, sexting o adescamento online e ha stabilito una procedura definita nel Documento e Policy pubblicato sul sito della scuola, a cui ciascun docente può fare riferimento. Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse

(vedi allegati a seguire). Tali procedur dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuolae l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno la commissione E Safety, un team preposto alla gestione della segnalazione. Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa

in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti

coloro che vivono la scuola come un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui

le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La prima condivisione con i genitori avverrà con la presentazione del patto di corresponsabilità, successivamente saranno organizzati incontri di formazione con esperti esterni per gli studenti e le

studentesse e il personale della scuola.

Fondamentale è capire se si tratta effettivamente di bullismo, cyberbullismo o di altra

problematica. La commissione preposta unitamente al DS considererà le modalità attraverso le quali il

comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto

e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). Valuterà l'accaduto e prenderà le dovute decisioni.

L'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Nel caso di sexting, in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso, è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato

vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del

social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al

Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la

presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è

circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre

gestite anche a livello di gruppo.

Si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. In questo caso il docente coinvolge il consiglio di classe, il referente al bullismo di istituto e se si necessita, il Dirigente Scolastico. Nel frattempo si compilerà il **diario di bordo**, strumento utile per raccogliere informazioni e si organizzeranno momenti laboratoriali con l'utilizzo di materiali presenti sulla piattaforma "Generazioni Connesse". Inoltre si può ricorrere per un supporto al servizio di Helpline 1.96.96 o alla Chat di Telefono Azzurro.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. In questo caso il docente si rivolge al referente per il bullismo, al DS che convoca il consiglio di classe.

Se non si ravvisano fattispecie di reato, si dovrebbe:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividere informazioni e strategie;
- richiedere, in concomitanza, la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al

garante della Privacy);

- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima

persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben

visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

La DDS Gragnano 2 "Oreste Lizzadri" - istituisce il seguente indirizzo mail per le segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo:

- istituisce una cassetta di raccolta segnalazioni ubicata sul muro di passaggio tra presidenza e auditorium,
- organizza annualmente uno sportello CIC di consulenza psicologica,

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni

e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda

interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il **Vademecum** di

Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune

problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte,

pag. 31), senza dimenticare che la **Helpline** di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire

una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una

problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di

difensore dei diritti dell’infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e

controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione

alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella

segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a

comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o

psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.

Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni

sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

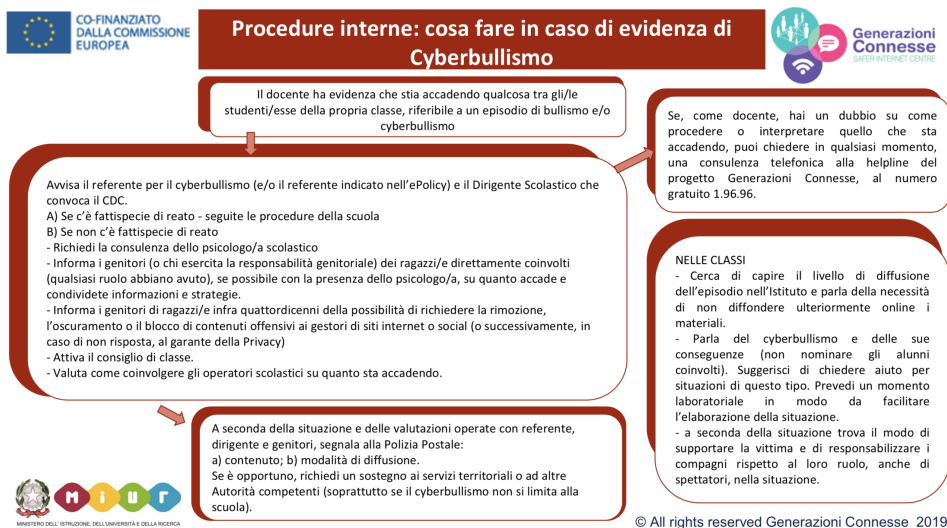
Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure

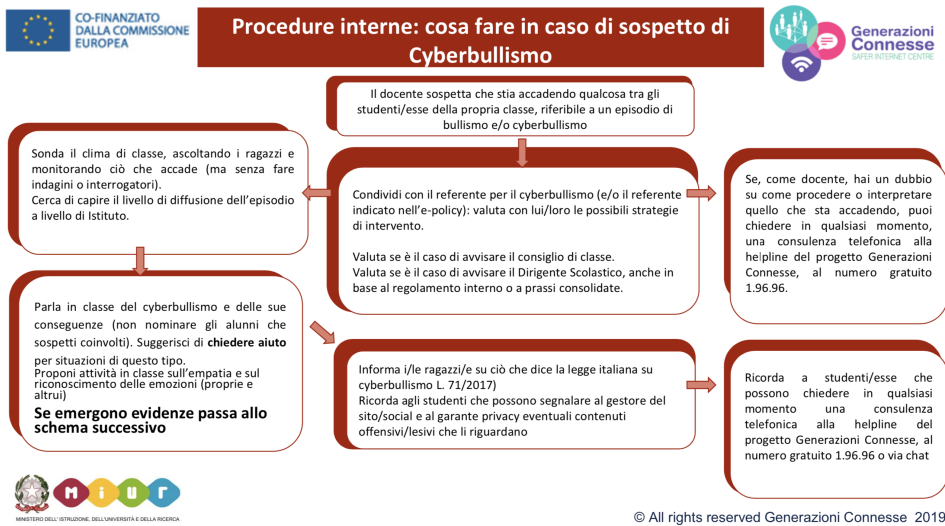
educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Servizi territoriali, consultorio, servizi neuropsichiatria e psicologia.

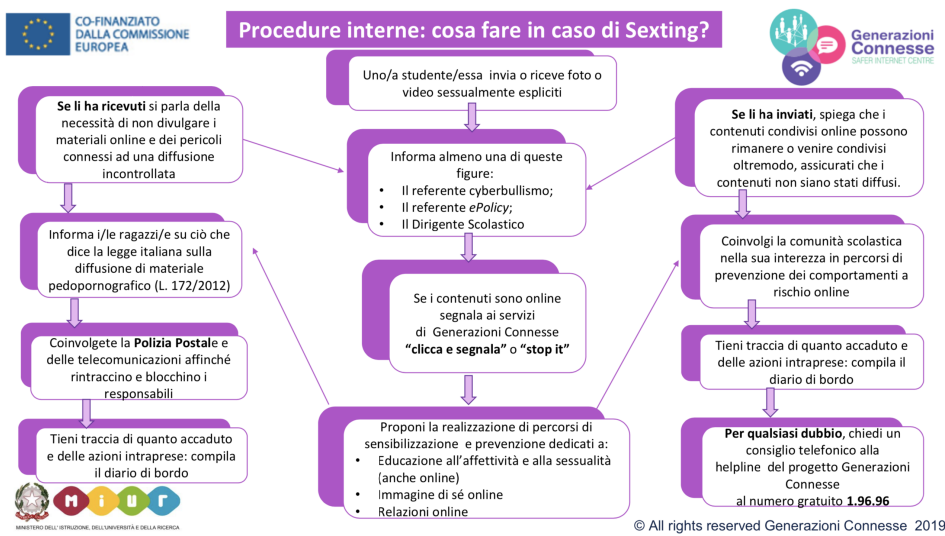
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

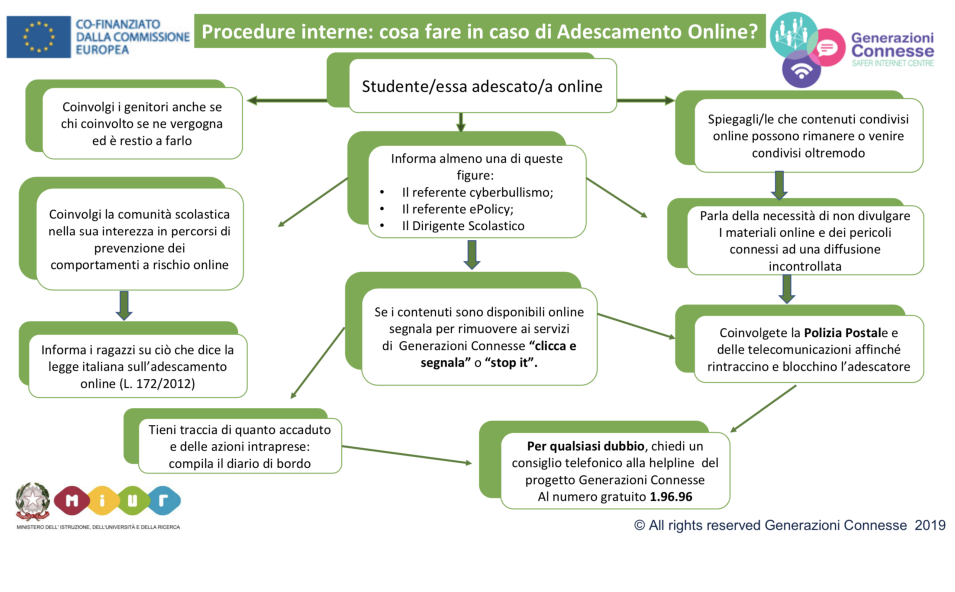




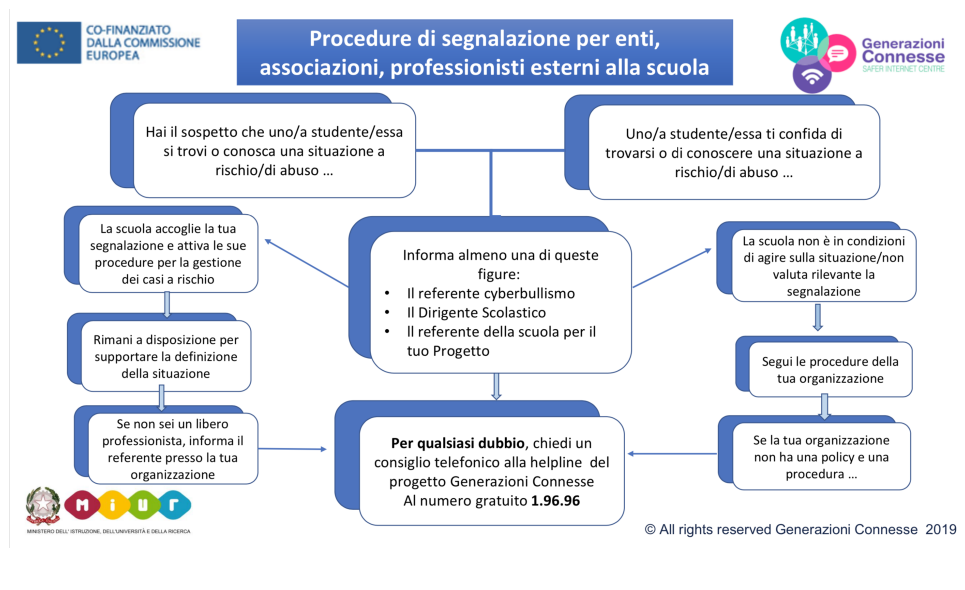
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?

Procedure di segnalazione per enti, associazioni,
professionisti esterni alla scuola

Altri allegati

Scheda di segnalazione

Diario di bordo

iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online

Il nostro piano d'azioni

Il nostro piano d'azioni

Dal momento dell'approvazione del presente documento di E Policy, la Scuola si impegna a:

- diffonderlo portandolo a conoscenza di tutti i soggetti interessati tramite

sito web o incontri mirati,

-applicare le procedure indicate,

-utilizzare gli strumenti della scheda di segnalazione, del diario di bordo,

della cassetta di segnalazione e della mail finalizzata allo scopo.

